



COMUNICATO STAMPA

Trieste, 18 marzo 2024 - La questione dei migranti presenti all'interno del Silos di Trieste e la vergogna di una situazione non gestita da chi dovrebbe farlo, che solo la presenza del Santo Padre a Trieste sembra possa portare ad una risposta (legata più ad una questione di ipocrita opportunità che di reale scelta relativa alle problematiche connesse alla questione dell'accoglienza), ci pongono davanti alla debolezza della politica e ad un impoverimento culturale che ci deve interrogare tutte e tutti in merito alle profonde contraddizioni che la società contemporanea ci presenta.

Il deteriorarsi delle relazioni sociali, generato da politiche mirate alla frantumazione della coesione sociale del nostro paese, cammina di pari passo alla continua campagna tesa ad alimentare quelle paure collettive che portano alla richiesta di un maggior controllo sociale, anziché proporre un'azione organica di governo mirata alla risoluzione di processi complessi come sono quelli inerenti al tema dell'immigrazione.

Come CGIL Trieste riteniamo vi sia un problema di responsabilità politica nel senso più ampio del termine. Una politica che non si faccia carico seriamente di questo tema influenza negativamente le vite dei cittadini, e rappresenta una spia allarmante da un lato della crisi delle istituzioni e dall'altro dello stato di impotenza dei cittadini stessi e del declino della democrazia.

Il palesarsi di una mancanza di chiarezza e di volontà nell'assumere processi decisionali sul tema delle persone migranti, dimostra l'incapacità nel cogliere la questione ed affrontarla. Evidenzia altresì la necessità di ricostruire un pensiero critico, utile a ritrovare la capacità di aprire spazi di confronto e di ragionamento su di un argomento come quello dell'immigrazione, che non può più essere inteso come un'emergenza, bensì come un fenomeno strutturale con il quale dovremo confrontarci anche negli anni a venire, senza guardare al semplice consenso politico di breve termine. Come Sindacato, rileviamo inoltre che la questione non è solamente legata alla prima accoglienza, ma investe anche il tema dell'occupazione regolare, della formazione mirata e del mercato del lavoro in generale, con gli evidenti riflessi – ad esempio – sulle necessità abitative e sociali in senso lato di queste persone.

Positivo a parer nostro, il fatto che negli ultimi mesi a Trieste si sia squarciato quel velo invisibile di indifferenza, grazie anche alle dichiarazioni ed alle azioni messe in campo dal Vescovo, da cittadini e da varie associazioni, che assieme stanno richiedendo quell'assunzione di responsabilità nel determinare una soluzione alla questione immigrazione, soluzione non più rinviabile per una città che vuol definirsi civile e che non vuol vedere "l'altro" come un nemico o una persona invisibile.

NCCdL CGIL – TRIESTE

via Ponders, 8 – 34131 Trieste

tel 040 3788 211

mail trieste@fv.gil.it

web: <http://trieste.cgilfv.it> web: <https://www.cgilts.it/>